

02 Aprile 2025



Cofinanziato  
dall'Unione europea

## I BIODISTRETTI COME PRATICHE DI RILANCIO TERRITORIALE

**Alessandro Triantafyllidis**  
*Referente Rete AIAB dei Biodistretti*

# Che cos'è un Bio-Distretto

Il Biodistretto è un'area geografica, non amministrativa ma funzionale, nella quale si stabilisce un'alleanza fra agricoltori, cittadini, associazioni e pubbliche amministrazioni, per la gestione sostenibile delle risorse. Tale **sinergia** si realizza sulla base dei principi e le pratiche biologiche di produzione e di consumo (filiera corta, gruppi di acquisto, mense pubbliche bio).

Nel bio-distretto la promozione dei prodotti biologici si coniuga indissolubilmente con la promozione del territorio e delle sue peculiarità al fine di raggiungere un pieno sviluppo delle proprie potenzialità economiche, sociali e culturali.

# Un po' di storia

**Aiab ha iniziato a lavorare sull'idea del Biodistretto nel 2004.**

**all'inizio fu il Cilento, A seguire: Calabria (Grecanico), Lazio (Via Amerina e Forre),**

**2012-13 Val di Vara in Liguria  
Toscana, con il Chianti**

**A livello europeo: Biovallée (Drome), Val Poschiavo**

**Dal 2014 il boom: Bergamo, Gramogliano, Veneto,  
Simeto....**

**sembra che l'idea piaccia!**

# Ma perchè un biodistretto?

Per rimettere l'agricoltura al centro dello sviluppo dei territori

Per costruire attorno ad essa un'economia locale sostenibile

Per il benessere della collettività

Per dare valore e coerenza alle scelte di tutti

Il Biodistretto può dare un contributo su 6 argomenti:

- ricostruire sistemi agricoli misti
- l'accesso alla terra
- equilibrio nella filiera
- il biologico di territorio
- semplificare la certificazione
- comunicare bene il bio

# come si costituisce un distretto?

TOP DOWN

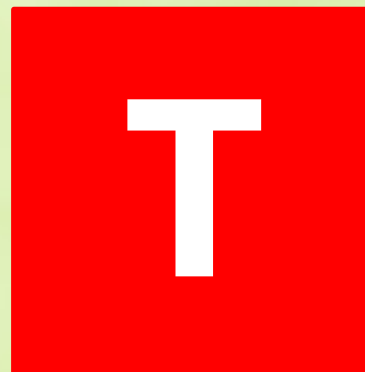


BOTTOM UP



## Come nasce un Biodistretto

*Percorso partecipativo – analisi preliminari*



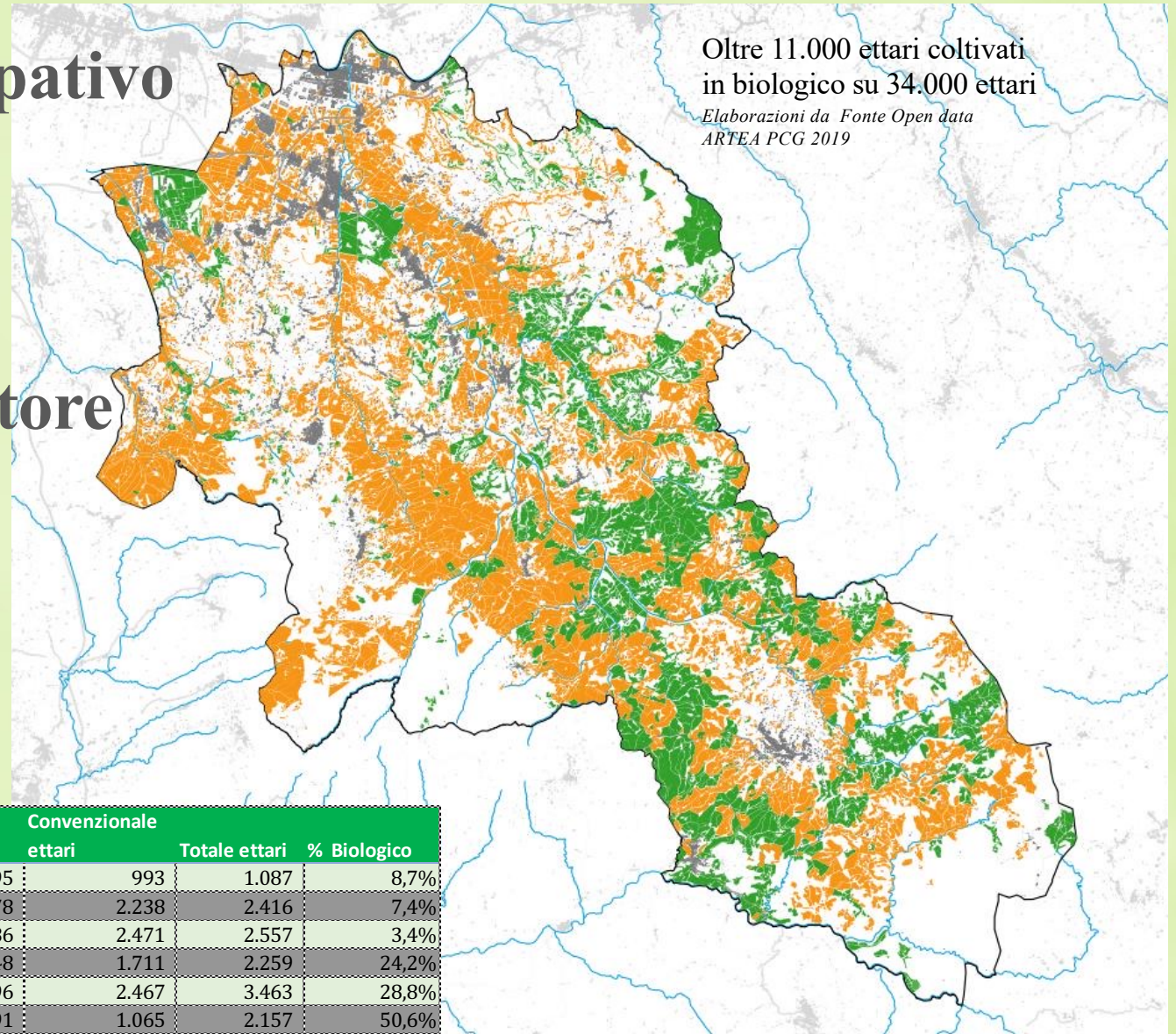
# Come nasce un Biodistretto

Percorso partecipativo

Territoriale

Partenariato

Comitato promotore



Comuni	Estensione comuni kmq	BIOLOGICO ettari	Convenzionale ettari	Totale ettari	% Biologico
CAPANNOLI	22,67	95	993	1.087	8,7%
CASCIANA TERME LARI	81,55	178	2.238	2.416	7,4%
CHIANNI	62,09	86	2.471	2.557	3,4%
CRESPINA LORENZANA	46,39	548	1.711	2.259	24,2%
LAJATICO	72,37	996	2.467	3.463	28,8%
PALAIA	73,53	1.091	1.065	2.157	50,6%
PECCIOLI	92,60	2.211	2.365	4.577	48,3%
PONSACCO	19,90	354	480	834	42,5%
PONTERA	45,89	129	1.302	1.430	9,0%
TERRICCIOLA	43,36	337	1.664	2.001	16,8%
VOLTERRA	251,91	5.665	6.231	11.896	47,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>812,26</b>	<b>11.689</b>	<b>22.987</b>	<b>34.676</b>	<b>33,7%</b>

# come si costituisce un distretto?

- Le varie anime che sono interessate alla costituzione del Biodistretto si organizzano in un **comitato promotore**, aperto all'adesione di gruppi di interesse e amministrazioni, a cui partecipa l'AIAB regionale.
- Il Comitato promotore, coinvolgendo le amministrazioni locali definiscono il territorio del biodistretto.
- Il comitato definisce un programma di massima, fissando obiettivi da raggiungere, strumenti e reti da implementare, ed infine la bozza dello Statuto.
- Le amministrazioni deliberano l'adesione al Biodistretto (associazione o consorzio).
- Atto costitutivo del Biodistretto.



# Requisiti territoriali per la costituzione Linee guida AIAB

Sette sono i criteri fondamentali per la costituzione del Biodistretto:

1. Patto territoriale raggiunto attraverso un processo partecipato, con il protagonismo dei produttori biologici insieme ad altri portatori d'interesse locale e alle amministrazioni locali, attraverso la formazione di un *Comitato Promotore*.
2. Preponderanza dei produttori biologici di base tra gli operatori bio
3. L'area del distretto dev'essere continua e coprire il territorio di almeno 2 Comuni.
4. Significatività del settore biologico viene dimostrata con la consistenza della SAU BIO rispetto alla superficie Agricola Utilizzata del territorio: La SAU bio dev'essere superiore alla media regionale o nazionale di 2 punti percentuali.
5. La "guida" del biodistretto viene garantita al settore privato.
6. Elevata qualità ambientale del territorio
7. adesione alla rete AIAB dei Biodistretti



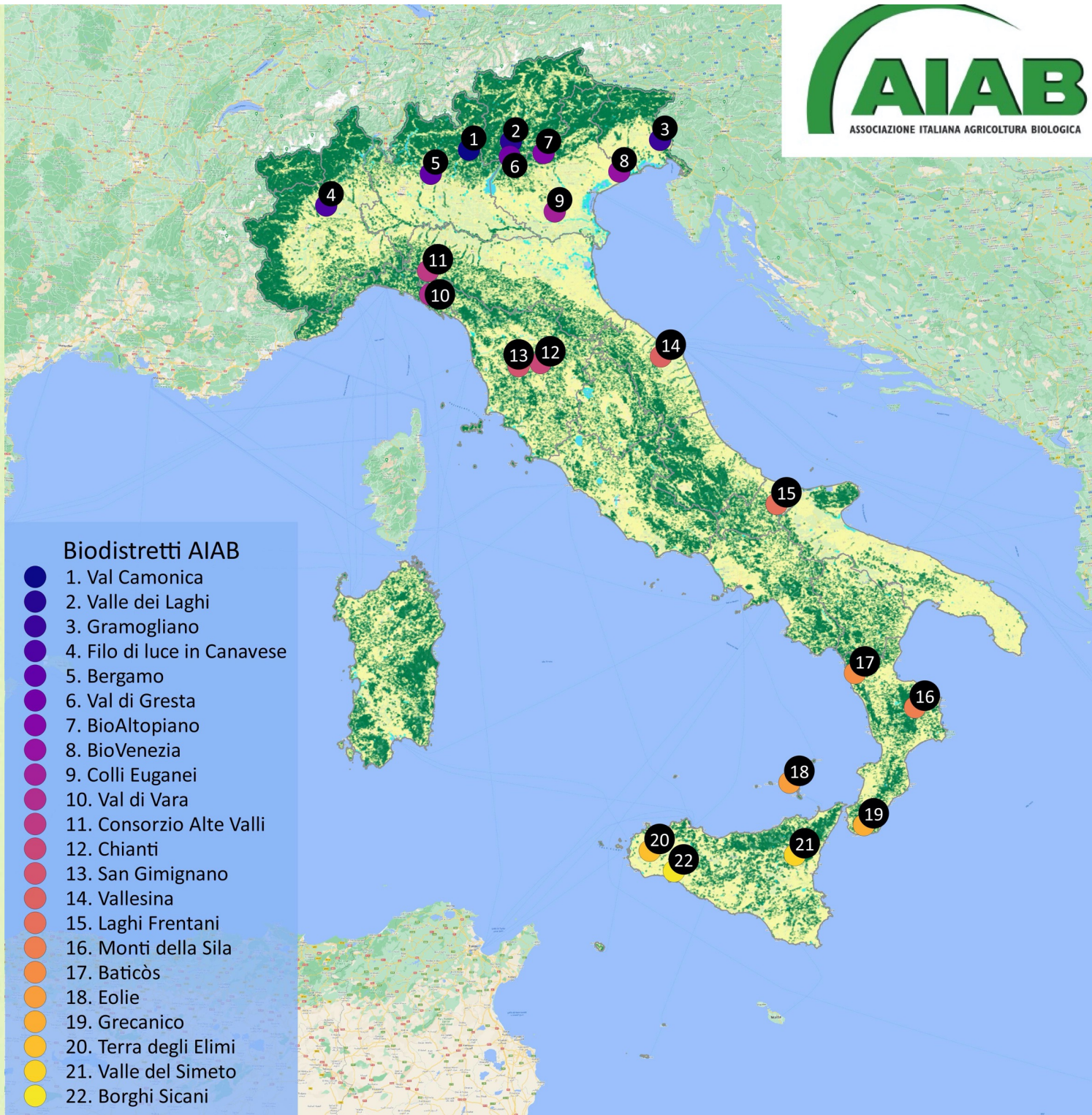
## La rete dei Biodistretti AIAB

Biodistretto marchio registrato

# Biodistretti In Italia

## Biodistretti AIAB

- 1. Val Camonica
- 2. Valle dei Laghi
- 3. Gramogliano
- 4. Filo di luce in Canavese
- 5. Bergamo
- 6. Val di Gresta
- 7. BioAltopiano
- 8. BioVenezia
- 9. Colli Euganei
- 10. Val di Vara
- 11. Consorzio Alte Valli
- 12. Chianti
- 13. San Gimignano
- 14. Vallesina
- 15. Laghi Frentani
- 16. Monti della Sila
- 17. Baticòs
- 18. Eolie
- 19. Grecanico
- 20. Terra degli Elimi
- 21. Valle del Simeto
- 22. Borghi Sicani



# I Biodistretti in Italia.

Attualmente sono 21 i Bio-Distretti operativi della rete AIAB:

1. Bio-Distretto Grecanico (2009, Calabria),
2. Bio-Distretto Via Amerina e Forre (2013, Lazio),
3. Bio-Distretto Val di Vara (2013, Liguria)
4. Bio-Distretto del Chianti (2016, Toscana),
5. Bio-Distretto di San Gimignano (2012, Toscana),
6. Bio-Distretto della Val di Gresta (2014, Trentino Alto Adige)
7. Bio-Distretto Val Camonica (2014, Lombardia)
8. Bio-Distretto Baticos (2016, Calabria)
9. Bio-Distretto Filo di Luce Canavese (2015, Piemonte)
10. Bio-Distretto Valli del Simeto (2016, Sicilia)
11. Bio-Distretto Valle dei Laghi (2013, Trentino Alto Adige)
12. Bio-Distretto Sociale di Bergamo (2016, Lombardia)
13. Bio-Distretto Colli Euganei (2016, Veneto)
14. Bio-Distretto Bio Altopiano (2017, Veneto)
15. Bio-distretto Bio Venezia (2016, Veneto)
16. Bio-distretto di Gramogliano (2015, Friuli Venezia-Giulia)
17. Bio-distretto Piceno (2014, Marche)
18. Bio-distretto Sabina e Via di Francesco (2019, Lazio)
19. Bio-distretto Terre degli Elimi (2018, Sicilia)
20. Bio-distretto Borghi Sicani (2019, Sicilia)
21. Bio-distretto delle Alte Valli (2020, Emilia-Romagna)
22. Bio-distretto Val d'Era (2021, Toscana)



- **I Biodistretti in Italia.**

Altri Biodistretti cresceranno:

Eolie (Sicilia),  
Piceno (Marche),  
Sila (Calabria),  
Montalbano (Toscana)  
Casentino (Toscana),  
Laghi Frentani (Molise),  
Valtellina  
Appennino Bolognese...



# Cosa offre AIAB ai Biodistretti

- ✿ Uso del Marchio e del termine Biodistretto seguito dal nome scelto dal territorio.
- ✿ Comunicazione: sito, Fb, B@n.
- ✿ Partecipazione alle principali fiere: Biofach, Sana, ecc
- ✿ Rappresentanza politica verso Ministero, Regioni e EU. Ad esempio certificazione di gruppo e PGS.
- ✿ Progettazione

## Le potenzialità del BIODISTRETTO

*Messa a sistema dei  
Progetti in corso*

*Competenze e esperienze  
sul BIO e utili al BIO  
per favorire la  
«transizione agroecologica»*

**Il Marchio di  
qualità con il BIO al  
centro**



# Le potenzialità del BIODISTRETTO

*Promozione di prodotti  
BIO del territorio*

*Gruppi organizzati  
domanda offerta  
G.O.D.O.*

*Green public procurement  
Mense BIO nella  
ristorazione collettiva*

*BIO Agricoltura sociale*



## **Le potenzialità del BIODISTRETTO**

*Certificazione di gruppo  
BIO e garanzie al  
consumatore*

*Progetti integrati di filiera  
e territoriali*

*Progetti di promozione BIO*

*Divulgazione, formazione*

*Nuove figure professionali  
valorizzazione delle realtà locali*



# Distretti biologici coinvolti in Gruppi Operativi della misura 16



# **Le potenzialità del BIODISTRETTO**

*Marketing Territoriale*

*Crescita del sistema  
produttivo BIO  
e delle comunità locali*

*Rete dei Biodistretti AIAB  
collegamento a  
reti di cooperazione  
BIO*



# Dalle pratiche locali alle politiche

## Cosa ha prodotto l'esperienza dei Biodistretti -1

- Fermentazione locale
- Iniziativa privata, periodo pionieristico
- Diffusione, l'idea piace, ed ha successo
- Normative (Regionali e Nazionale): Riconoscimento
- Possibile Finanziamento

➡ Raggiungere la  
strategia europea  
Farm to Fork



# Dalle pratiche locali alle politiche

## *Cosa ha prodotto l'esperienza dei Biodistretti - 2*

I Biodistretti sono inseriti nella Legge del Biologico n 23/2022, e sono definiti nel dettaglio, con il Decreto del 28-12-2022.

A livello regionale, al momento 5 Regioni hanno una Legge che regola i Biodistretti:

- Liguria (LR 66/2009)
  - Toscana (LR 51/2019)
  - Lazio (LR 11/2019)
  - Sardegna (LR 16/2014)
  - Marche (LR .../2020)
- 
- Opportunità di finanziamento per distretti biologici (bando Masaf);
  - Inclusione delle BD in alcuni Piani Regionali di Sviluppo Rurale



# I Biodistretti nella Legge nazionale

TITOLO IV

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE E DEL MERCATO

Art. 9

*(Distretti biologici).*

1. Costituiscono distretti biologici i **sistemi produttivi locali**, anche a carattere interprovinciale o interregionale, a spiccata vocazione agricola ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, e nei quali sia significativa:

- a) la coltivazione, l'allevamento, la trasformazione e la preparazione alimentare e industriale di prodotti con il metodo biologico conformemente alla normativa europea, nazionale e regionale adottata;
- b) la tutela delle produzioni e delle metodologie colturali, d'allevamento e di trasformazione tipiche locali.

2. I distretti biologici si caratterizzano per **l'integrazione tra le attività agricole e le altre attività economiche** presenti nell'area del distretto stesso e per la presenza di aree paesaggisticamente rilevanti, incluse le aree protette nazionali e regionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e le aree ricadenti nella rete Natura 2000.

# I Biodistretti nella Legge nazionale

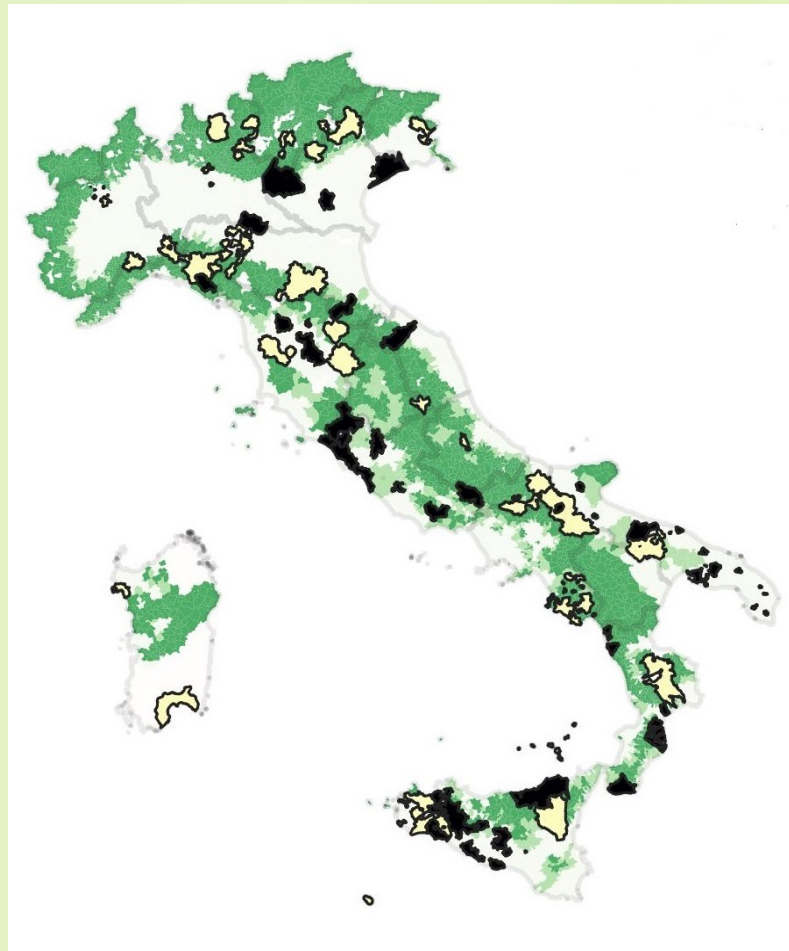
I distretti biologici sono istituiti al fine di:



- a) **promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali e locali** nei processi produttivi agricoli finalizzato alla tutela degli ecosistemi;
- b) stimolare e **favorire l'approccio territoriale**, anche al di fuori dei confini amministrativi, promuovendo la coesione e la partecipazione di tutti i soggetti economici e sociali con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo attento alla conservazione delle risorse, impiegando le stesse nei processi produttivi in modo da salvaguardare l'ambiente e le diversità locali;
- c) agevolare e **semplificare per gli agricoltori biologici ricadenti nel distretto l'applicazione delle norme di certificazione biologica** e delle norme di certificazione ambientale e territoriale previste dalla normativa vigente;
- d) favorire lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione dei processi di preparazione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti biologici realizzati;
- f) promuovere e sostenere le attività collegate all'agricoltura biologica, quali tra gli altri, la somministrazione di cibi biologici nella **ristorazione pubblica** e collettiva, la **vendita diretta**, l'attività agrituristica, il **turismo rurale**, le azioni finalizzate alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione della biodiversità agricola e naturale e **l'agricoltura sociale**.

# Distretti Biologici in Italia

Regione	Numero Distretti BIO	Numero comuni aderenti	Superficie Totale (Kmq)
Calabria	3	37	2.547,05
Campania	3	38	1.232,19
Emilia Romagna	1	13	1.258,29
Friuli V.G.	2	15	465,23
Lazio	6	36	1.471,80
Liguria	1	7	365,81
Lombardia	4	103	2.837,90
Marche	3	30	1.067,36
Molise	1	14	600,84
Piemonte	4	73	1.651,97
Puglia	4	40	3.755,83
Sardegna	1	14	1.202,40
Sicilia	5	60	6.373,52
Toscana	7	49	4.245,87
Trentino - Alto Adige	4	8	389,17
Umbria	2	1	275,58
Veneto	5	107	4.347,31
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>645</b>	<b>34.088,12</b>

# Distretti Biologici e Distretti del Cibo in Italia



-  DB riconosciuti come distretti del cibo
-  Distretti Biologici

# CHI PROMUOVE I BIODISTRETTI?

Grande variabilità dei promotori dei biodistretti.

Si va dal caso più lineare del Grecanico istituito internamente ad AIAB Calabria, fino alla grande diversità di altri biodistretti.

Il mondo produttivo (singolo e associato) è spesso grande protagonista, come dovrebbe essere.

In alcuni casi il ruolo delle amministrazioni non è stato molto determinante : come nei biodistretti toscani e nel Grecanico.

Se si allarga la visione ai principali biodistretti italiani, si può evidenziare come i principali promotori degli stessi siano facilmente identificabili in un gruppo preciso:

- ✿ **Gli Agricoltori:** in Val di Vara, nel Chianti, e a San Gimignano
- Le Amministrazioni:** nel Parco del Cilento, Via Amerina e Forre, e Val di Gresta
- ✿ **La Società Civile (in senso ampio), nel caso del:** Grecanico, Montalbano, Val Camonica e Bergamo.

# LA GOVERNANCE DEI BIODISTRETTI

## ✿ Biodistretti: Enti del Terzo Settore.

Netta è la preponderanza degli agricoltori biologici in seno ai consigli direttivi: il 60% dei Consiglieri rappresenta il mondo produttivo. In molte organizzazioni è sancito dallo Statuto (e anche dalle linee guida AIAB) la necessità di avere la maggioranza dei consiglieri come espressione del mondo produttivo bio.

Categorie rappresentate nel consiglio direttivo:	Val di Vara	Chian	Val Camon	Bergam	Greca nico	S Gimig	V di Gresta	totale
Operatori biologici singoli o Associazioni e cooperative	5	11	3	4		4	10	37
Enti pubblici, specificare quali	2		1	3		3		9
Società civile (cittadini organizzati o non)			1	1		3		5
Altre associazioni, specificare:			3	1		4		8
altro		2					1	3

# Il ruolo degli Enti Pubblici

- ✿ Gli Enti pubblici: essenzialmente Comuni, ma anche Provincia, Scuole tecniche agrarie o Enti Parco, hanno un ruolo fondamentale per attuare le politiche di sostenibilità che si prefigge di raggiungere il Biodistretto.
- ✿ Cosa possono fare?
  - ✿ Mense bio
  - ✿ Sviluppo del biologico
  - ✿ Bandire l'uso di diserbanti per le aree pubbliche
  - ✿ Bando della plastica nella manifestazioni pubbliche
  - ✿ Sostegno logistico al BD (sede)
  - ✿ Sostegno economico per festival, fiere.
  - ✿ Recupero delle Terre Incolte e difesa del suolo.

In alcuni casi le amministrazioni hanno un ruolo marginale o anche disinteressato.

Per il buon sviluppo del Biodistretto è bene comunque rimanere indipendenti rispetto alle espressioni politiche al governo dell'Ente Pubblico

# COMUNICAZIONE

- ✿ Al momento i Biodistretti si comunicano da sé.
  - ✿ Spesso la comunicazione verso i media viene data per acquisita, per la buona visibilità ottenuta nelle prime fasi di sviluppo.
  - ✿ Molti dei Biodistretti intervistati lamentano di essere indietro sull'argomento, soprattutto sulla comunicazione verso l'esterno.
  - ✿ Nessuno usa piattaforme e-commerce, e anche a livello di sito internet istituzionale, solo alcuni hanno un livello di sviluppo che considerano soddisfacente.
  - ✿ Molto diffuso l'uso dei social (facebook essenzialmente).
- 
- Mancanza di risorse → debolezza della struttura → comunicazione insufficiente
  - Gestire la comunicazione con il semplice volontariato resta un grande pregio iniziale (non costa, è genuina e militante) ed un grande limite con l'andare del tempo



# **Gli Strumenti attivati dal Biodistretto Val di Vara:**

## **Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020**

- Progetti di Cooperazione – M16.1, M16.4
- Sostegno maggiorato per agricoltori bio del Biodistretto - M11
- Promozione del Biologico – M 3.2
- Animazione del GAL della Spezia – M 19.4
- Consulenza Aziendale – M 2.1

Grazie per l'attenzione

[www.aiab.it](http://www.aiab.it)

[a.trianta@aiab.it](mailto:a.trianta@aiab.it)

l'orgoglio di una vallata



#vallebiofestival

sabato 2 e domenica 3 giugno VARESE LIGURE

nel Biodistretto della Val di Vara  
[www.biodistrettovaldivara.it](http://www.biodistrettovaldivara.it)